



Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale e stato di attuazione del programma statistico nazionale
Anno 2013

Sintesi

Al 31 dicembre 2013 operavano nel Sistan 3.438 uffici di statistica dislocati su tutto il territorio nazionale e presenti ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali, mentre il personale degli uffici di statistica che costituisce la rete del Sistan ammontava a 9.022 unità.

Emerge chiaramente dall'analisi condotta sulla base dei dati della rilevazione Eup una realtà multiforme per dimensione, formula organizzativa, collocazione funzionale degli uffici, profilo ed esperienza in campo statistico dei responsabili, integrazione nelle attività dell'amministrazione ecc. È chiaramente identificabile un piccolo gruppo di uffici dotati di una rilevante capacità organizzativa e professionale, tale da consentire loro di interpretare pienamente il proprio ruolo tecnico strategico, a supporto delle decisioni delle istituzioni in cui sono collocati, ma anche a supporto delle decisioni che, in un quadro più generale, ricadono nelle responsabilità dei policy maker. Si tratta di uffici ben inseriti nei processi lavorativi, che cooperano con altri settori dell'amministrazione e, al suo esterno, con altre istituzioni attive in campo statistico, con una produzione ricca, che diffondono con sistematicità i propri prodotti statistici e che rendono disponibili e utilizzano microdati provenienti da altre amministrazioni. Esiste invece una parte più numerosa di uffici che, in base ai risultati della rilevazione, svolge attività ridotte e non continuative per effetto di numerosi fattori tra cui la molteplicità delle competenze attribuite, l'inadeguatezza della collocazione organizzativa, il sottodimensionamento operativo ma anche una non sempre adeguata capacità professionale, l'isolamento interno ed esterno.

Con riferimento agli ultimi anni, tutti gli uffici di statistica riportano un peggioramento nell'accesso alle risorse, in particolare a quelle economiche ma anche tecnologiche e di personale. La maggior parte di essi lamentano, allo stesso tempo, una scarsa visibilità dell'ufficio e delle attività svolte, sia all'interno dell'amministrazione sia all'esterno. Rilevano, al contrario, un miglioramento nella capacità di programmazione delle proprie attività, nelle competenze professionali a disposizione, nella capacità di coordinamento con gli altri uffici.

La quasi totalità dei lavori statistici inseriti nel Programma statistico nazionale è stata completata nei tempi previsti (l'85% dei lavori programmati per il triennio di riferimento, il 94% dei lavori riferiti all'anno 2013), registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente di +1,2 e +1,5 punti percentuali rispetto ai valori appena citati.

Nel 2013 il 92,3% dei lavori si è concluso con la diffusione dei risultati in forma aggregata. Per quanto riguarda le diverse modalità di diffusione, in controtendenza con l'andamento registrato nel biennio precedente, cresce quella editoriale (da 47,4% a 58,5%) e aumenta, seppur in modo meno marcato, la diffusione attraverso comunicato stampa e tramite banca dati. Rispetto al 2012 si segnala, inoltre, una percentuale crescente di lavori con diffusione dei dati in forma disaggregata (da 30,6% a 33,1%).

Per tutto il Sistema, e in particolare per l'Istat e per i principali nodi della rete, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un profondo rinnovamento dei prodotti, dei processi di lavoro sottesi, dell'accessibilità all'informazione statistica. Sono state introdotte, infatti, sostanziali innovazioni tecnologiche, metodologiche e organizzative, in particolare in occasione dell'ultima tornata censuaria con l'utilizzo esteso a fini statistici delle fonti amministrative, locali e centrali, e l'integrazione tra queste e i dati raccolti mediante rilevazioni campionarie. Su questo tracciato si colloca il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, che ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (di cui, già nel corso del 2013, l'Istituto ha avviato la progettazione).

A partire dal 2013, inoltre, sono state finalizzate rilevazioni periodiche sulle unità economiche che mirano a supportare la progettazione e la messa a regime del sistema integrato di Registri statistici su tali unità. Nello specifico, sono state realizzate la rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); la rilevazione campionaria di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA imprese e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura del Farm Register; la rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit; quella di controllo della copertura della lista delle istituzioni non profit e aggiornamento delle unità locali.

Con riferimento agli archivi amministrativi, l'Istat, in cooperazione con gli enti Sistan titolari degli stessi archivi, è

impegnato in un'azione strutturata per assicurarne progressivamente standard crescenti di qualità e rendere i dati amministrativi utilizzabili per finalità statistiche. Con la direttiva n. 1/2014 emanata dal Presidente, l'Istat è chiamato a svolgere, in collaborazione con gli enti interessati, un intervento diretto sul contenuto, la qualità e l'organizzazione degli archivi amministrativi e sulla modulistica che li alimenta con il supporto di appositi strumenti metodologici ed applicativi. Nello svolgimento delle funzioni assegnate, l'Istat si avvale anche del supporto della Commissione permanente per il coordinamento della modulistica amministrativa, istituita con delibera del Presidente dell'Istat n. 37 del 9 novembre 2011.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attuazione del Programma pluriennale Stat2015, che assicura una regia complessiva ed efficace alla modernizzazione dell'Istituto nazionale di statistica (allineandola con la strategia europea Vision 2020 di modernizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale europea). Stat2015 rappresenta, infatti, la cornice di riferimento sia delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative in atto sia della revisione dei processi produttivi e di diffusione dei dati sempre più basati sui criteri di standardizzazione, integrazione e riuso dei dati e dei servizi per l'analisi e la diffusione.

Indirizzi e standard tecnici e metodologici sono forniti dall'Istat ai soggetti che costituiscono il Sistema statistico nazionale in un'ottica di crescente cooperazione che fa perno sull'azione della rete degli Uffici Istat territoriali. Nel 2013 essi hanno svolto il ruolo essenziale di raccordo e coordinamento tecnico-organizzativo per la conduzione dei censimenti delle imprese, del non profit e delle istituzioni pubbliche, ruolo che nei prossimi anni sarà l'asse portante della realizzazione dei censimenti continui, in particolare della popolazione e delle istituzioni pubbliche, nonché di altri fondamentali filoni di produzione delle informazioni da indagini campionarie e da fonti amministrative. Analogamente, i processi di innovazione e modernizzazione sopra richiamati e la loro estensione agli enti del Sistan sul territorio - quindi alle Amministrazioni pubbliche - sono tradotti in concreta progettualità attraverso l'attuazione di iniziative congiunte coordinate dall'Istat in ogni regione attraverso i propri Uffici territoriali; esse hanno visto il coinvolgimento di un numero crescente di amministrazioni per lo sviluppo di Sistemi informativi territoriali, di sistemi di diffusione delle statistiche ufficiali (Sistan Hub), di iniziative di misurazione e monitoraggio del benessere equo e sostenibile a livello locale, di impianto di infrastrutture per l'integrazione e l'interconnessione dei dati della statistica ufficiale e delle basi dati di fonte amministrativo/gestionale ai fini dello sviluppo delle Smart cities e, più in generale, della costruzione degli strumenti di conoscenza al servizio dei processi decisionali. Le prospettive aperte per gli anni futuri si fondano sulle azioni strategiche che nell'ultimo triennio e, in particolare, nel 2013, sono state attuate.